

VALCAMONICA

ANGOLO TERME. Oggi parte l'ennesima spedizione umanitaria nel Paese africano

Camuni in missione nel Ghana
Un asilo nel nome di FerrariIl nuovo edificio nascerà tra le case di Tsakpodzi
Sull'aereo che porterà i 15 costruttori a destinazione
doveva volare anche il volontario morto in dicembre

Giuliano Ganassi

Per adesso quello che la gente del posto chiama l'asilo del villaggio di Tsakpodzi, nel Ghana, è rappresentato semplicemente da una tettoia sgangherata e arrugginita retta da pali di legno precari. Una immagine sicuramente comune nel Sud del mondo, ma che almeno in questo caso sta per essere cancellata. Perché al posto di questo riparo improvvisato e malconcio arriverà una struttura solida e accogliente, da utilizzare anche come sala della comunità.



L'«asilo» ghanese che sta per essere rimpiazzato

SUCCEDERÀ grazie ai volontari della Valcamonica in partenza per l'Africa. Il volo della nuova spedizione umanitaria è fissato per oggi, e ad accogliere i valligiani all'aeroporto di Accra ci saranno padre Peppino Rabbiosi, missionario comboniano animatore della missione di Abor, e Silvana Trotti, una volontaria di Angolo Terme già impegnata da due settimane sul

posto.

Sarà l'ennesima spedizione dei volontari di Angolo nella missione fondata dal concittadino padre Berto Zeziola e fatta crescere da padre Peppino Rabbiosi; un gemellaggio di solidarietà iniziato nel 1992 e che ha conosciuto una cadenza di eventi biennale; fino a quest'anno, quando il gruppo ha deciso di dare

un'accelerata alla collaborazione organizzando queste trasferte ogni anno.

Sono quindi i partecipanti provenienti da alcuni paesi della valle che voleranno oggi alla volta del Ghana. Purtroppo sull'aereo resterà vuoto un sedile: quello prenotato da Giovanni Ferrari, l'operaio di Angolo morto tragicamente sul lavoro nel dicem-

bre scorso a una settimana dalla pensione. Il suo ricordo quindi sarà una delle motivazioni per realizzare questa struttura indispensabile per la comunità di Tsakpodzi.

Da qualche anno l'attenzione del gruppo si è spostata da «My father house», il villaggio dei bambini realizzato da padre Peppino ad Abor e arricchito dai volontari nel corso degli anni con ambulatori, studio dentistico, mensa e dormitori, ai villaggi vicini, dove la richiesta d'aiuto è ora più pressante. In queste settimane padre Peppino ha coordinato i lavori degli operai africani impegnati a preparare le fondamenta della struttura utilizzando il materiale inviato con un container dall'Italia nel dicembre scorso.

IL GRUPPO soggiognerà nella missione di Bakpa Avedo, nuova di zecca e attrezzata con il materiale raccolto dal gruppo camuno grazie anche alla generosità di alcune ditte valligiane. L'elemento che caratterizza la spedizione 2017 è la partecipazione di sei persone alla loro prima esperienza: nessun dubbio, insomma, sulla possibilità di dare un futuro alla collaborazione con l'esperienza di padre Peppino. ●

A MONTECAMPIONE. Il quarto tentativo d'incanto va semideserto

Alpiaz, la nuova asta
piazza solo le bricioleDal palasport ai parcheggi della località Splaza
nessuna offerta per i «pezzi» pregiati del patrimonio

L'aggettivo «deserta» descrive bene l'esito dell'ultima asta legata al fallimento rubricato con il numero 336-2012 che riguarda una serie di proprietà di Alpiaz, a Montecampione. Le uniche offerte sono state registrate per tre appartamenti e cinque cantine, dal valore variabile tra i 900 e i 22 mila euro, e per il lotto numero 78 (dal valore di 8.700 euro) che comprende il campo di bocce attiguo al palasport.

NIENTE da fare, invece, per il palasport stesso, valutato 81.600 euro, per il cinema d'Alpiaz messo sul mercato per 129.600 e per 38 box; così come per quattro appartamenti open space e per un fabbricato commerciale, il locale dell'ex seggiovia e un deposito di sabbia. Deserta anche l'asta riguardante i parcheggi sottostanti il complesso La Splaza (da 672 mila euro) realizzati in base a una convenzione urbanistica del 1989, mai acquisiti dal Comune di Artogne e ora passati al curatore fallimentare. Tra l'altro, in merito ai cespiti che avrebbero dovuto diven-



Una immagine invernale di Montecampione

tare pubblici, di recente nei municipi di Piancamuno e Artogne è arrivata una diffida del Comitato per Montecampione che chiede che i due enti pubblici si prendano direttamente in carico «i cespiti e le attività di carattere pubblico quali acquedotto, sistema fognario strade e quanto di esclusiva competenza dei comuni».

Il sindaco di Piancamuno Giorgio Ramazzini ha già messo all'ordine del giorno del prossimo consiglio la pre-

sa in carico del tratto di strada che dalla località Facàla, appena sopra Vissone, arriva al laghetto di Montecampione. Ancora nessuna decisione invece da parte di Artogne per l'arteria che dal villaggio di quota 1.200 porta al Plan, e che faceva parte delle proprietà della fallita Alpiaz.

È stato il quarto tentativo di vendita di parcheggi, cinema e palasport. Al curatore fallimentare Matteo Brangi non rimane che un ulteriore ribasso. ● **D.BEN.**

NIARDO. La scomparsa di Franco Blanchetti, storico volto dell'Anmil

Addio al difensore dei diritti
delle «vittime» del lavoro

Ieri Niardo ha vissuto un pomeriggio di tristezza e di memoria salutando uno dei testimoni dello sviluppo industriale camuno e dei suoi «effetti collaterali» sui lavoratori. In paese, alla presenza di rappresentanze dell'Anmil, è stato celebrato il funerale di Franco Blanchetti, storico coordinatore del gruppo niardese dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Blanchetti se n'è andato a 70 anni, era l'emblema

dei mutilati ed invalidi e dopo Noris Riva di Malonno ha rappresentato in Valcamonica la figura di riferimento per le tante persone rimaste vittime di infortuni o di malattie professionali.

Era stato anche consigliere provinciale dell'associazione, sempre in tandem con Noris Riva (a sua volta consigliere nazionale Anmil e vicepresidente a Brescia) e ha gestito per anni la sede di Breno di questa preziosa realtà assi-



Franco Blanchetti aveva 70 anni

stenziale offrendo supporto fiscale gratuito agli associati invalidi e anche ai loro familiari.

Sono tantissime le pratiche sbrigate e le consulenze offerte relative alle rendite, e mediamente nell'ufficio (aperto solamente il giovedì) venivano ricevuti ogni anno tra i 400 e i 500 utenti. Per sua iniziativa Niardo ha ospitato più volte la giornata zonale del mutilato e invalido, e nell'ottobre del 1988 era stato inaugurato il monumento alla categoria, un'opera dell'artista di Braone Mario Prandini, voluto proprio da Blanchetti; che lascia la moglie Elisabetta e i figli Angela, Ivan e William. ● **L.RAN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORNO. Ai tavoli del Cantini è andata in scena una cena molto speciale

Un abbraccio gastronomico
tra il Giappone e i «pitoti»

È arrivato a Borno per interpretare in un modo nuovo i sapori della Valcamonica e ci è riuscito. Yoji Tokuyoshi, chef giapponese Stella Michelin, ha dato vita a una cena a quattro mani e due cuori nell'Osteria al Cantini.

Con un sorriso contagioso ha riletto i prodotti locali insieme allo chef di casa Marco Ducoli e al sous Gabriele Zucchelli. Lo ha fatto assaggiando prima le tipicità spedite a Milano dal Mercato dei Sapori di Esine, poi scoprendo da

vicino la valle, con un giro nei boschi da cui è tornato con pezzi di corteccia diventati piatti per le portate e un giro nella storia che gli ha restituito un «pitoto» comparso a sorpresa nel «riso non rupestre».

«È una cosa bellissima - ha commentato -, voglio studiarlo bene e poi usarlo nella nostra cucina contaminata». E se il graffito sbarcherà a Milano, in Valcamonica resterà un nuovo segno, «quello di un connubio - spiega Matteo



Il «risotto non rupestre»

Rivadossi, titolare con la sorella Francesca del locale - tra i prodotti del territorio e la cultura, la tecnica del cibo giapponese».

Dimenticate le derive fusion e il sushi, lo chef stellato fresco di nozze ha fatto arrivare in tavola la trota dell'allevamento San Fiorino, il Fatuli presidio Slow Food e la salsiccia di castrato. Ha apprezzato il formaggio Brè abbinato ai piatti vini locali e stupito con i suoi modi semplici. «È stato amore a prima vista - dice il cuoco di casa -, un'esperienza bellissima che mi ha insegnato la cultura di approccio al cibo». Otto portate, 15 elementi combinati, «piatti nati in modo semplice, nel segno del rispetto della materia prima». ● **C.VEN.**

Brevi

BERZO INFERIORE
NEUROSCIENZE
SE NE PARLA
CON ASSOLO

È previsto l'intervento di una neuroscienziata di fama internazionale al penultimo incontro di «La scuola di tutti», il progetto per un apprendimento possibile promosso dall'Associazione per il coordinamento nazionale insegnanti specializzati e la ricerca sulle situazioni di handicap in collaborazione con la cooperativa Assolo. Alle 14 di domani, nella sala civica di Berzo Inferiore Daniela Lucangeli interverrà in videoconferenza sul tema «Le emozioni dell'apprendere».

BRENO
SIFA IL PUNTO
SULLA VALLE
DEGLI ULIVI

Si parlerà di olivicoltura nell'incontro promosso per giovedì da Comunità montana, Associazione per i produttori agricoli di Valle Camonica e Aipol e curato dal Centro servizi del Gal. Alle 20,30, nel salone del Bim di Breno, Alessandro Putelli, dell'ufficio Agricoltura della Comunità ed Emanuele Ghirardelli dell'Aipol parleranno del Piano di assistenza tecnica in olivicoltura 2017. A seguire Matteo Ghirardi di Aipol interverrà su «Danni da gelo, come riconoscerli, trattarli e le potature da eseguire».

BRENO. Una novità nella sede di via Croce

Servizi accoglienti
La coop Arcobaleno
pensa agli anzianiPratiche burocratiche e assistenza
Adesso c'è lo sportello di sostegno

Luciano Ranzanici

Ragioni economiche e organizzative rendono a volte poco accoglienti gli uffici per il pubblico degli enti locali; e soprattutto non li rendono a misura di terza età. Nasce la questa considerazione Lo «Sportello di sostegno e aiuto anziani» che ha appena preso corpo a Breno grazie a un progetto ideato e concretizzato dalla cooperativa Arcobaleno presieduta da Angelo Farisoglio.

SI TRATTA di uno spazio di supporto ai cittadini più in là con gli anni che è diventato una realtà anche grazie al finanziamento della Fondazione della Comunità bresciana. Con questo nuovo punto di supporto, gli operatori della onlus di via Croce forniscono alla terza età informazioni e un aiuto concreto relativamente ai servizi funzionanti sul territorio.

Nella stessa sede le persone che si presentano possono fare affidamento al supporto della cooperativa per il disbrigo delle pratiche burocratiche, e a nome di Arcobaleno,

Elena Casadei ricorda che «dove non è presente una rete familiare forniamo noi un operatore qualificato di sostegno all'accompagnamento ai servizi, fino al termine del monte ore finanziato».

La direttrice dell'Arcobaleno aggiunge poi che lo sportello, con un operatore qualificato, sarà aperto due giorni alla settimana e per tutto il 2017: basterà fissare un appuntamento componendo il numero telefonico 0364 326315.

«Sempre all'interno del nostro staff è prevista anche la figura della psicologa - aggiunge la coordinatrice del progetto Valentina Taboni - che all'interno di uno spazio di ascolto supporterà le famiglie, purtroppo in crescita numerica, che devono fare i conti con la gestione di persone anziane alle prese con un problema di decadimento cognitivo».

Presentati i contenuti passiamo ai termini operativi; che non sono smisurati: lo sportello brenese, che è attivo dallo scorso primo febbraio, è aperto al pubblico nelle giornate di martedì e di giovedì dalle 9,30 alle 11,30. ●